

LA CRISI ECONOMICA

Lazio, il 7% dei residenti rinuncia a curarsi

di **Clarida Salvatori**

«La percentuale di famiglie che nel Lazio ha rinunciato alle prestazioni sanitarie è pari al 6,9%». Perfettamente in linea con il dato ricavato a livello nazionale, dove i nuclei che non si sono potuti permettere visite ed esami, che siano dedicati alla prevenzione, di routine, ma

anche di fondamentale importanza, sono invece il 7%. Il dato, riferito al 2022, è frutto di un'analisi sulla spesa sanitaria «out of pocket», ovvero che le famiglie devono sborsare per pagarsi le cure, diffuso ieri dalla Fondazione **Gimbe**.

continua a pagina 4

Rapporto Gimbe

«Il 7 per cento delle famiglie risparmia e non si cura»

SEGUE DALLA PRIMA

In molti quindi, anche a causa della crisi e all'aumento dell'inflazione seguiti alla pandemia da Covid, hanno deciso di risparmiare non investendo sulla propria salute. Anche perché, emerge sempre dal report **Gimbe**, non tutti possono permetterselo. Sottoporsi ad accertamenti e visite, acquistare i medicinali necessari per curarsi ha un costo non indifferente: la spesa annuale, solo per prendersi cura di sé stessi,

fino a fine 2022 è stata quantificata in 1.527,96 euro. Vale a dire un 8% in più rispetto all'anno precedente, quando ammontava a 1.414,68. Con uno scarto di oltre 113 euro, che colloca così il Lazio tra le regioni in cui si sono concretizzati i rincari maggiori. «L'interpretazione dei dati regionali non è univoca perché la spesa delle famiglie per la salute è influenzata da numerose variabili – spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** –: la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari pubblici, la capacità di spesa delle famiglie, il consumismo

sanitario e, in misura minore, l'eventuale rimborso della spesa da parte di assicurazioni e fondi sanitari». Quello che è più evidente è il motivo per cui questa situazione si è venuta a creare: «Un contesto caratterizzato dalla grave crisi di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale - spiega ancora **Cartabellotta** - e dall'aumento della povertà assoluta. Per questo, per misurare le dimensioni di questo preoccupante fenomeno, abbiamo analizzato vari indicatori». Nel Lazio, in linea con il resto della regioni del Centro Sud d'Italia il 3,1% delle

famiglie (la media nazionale è del 4,2) dichiara di non disporre di abbastanza soldi, in alcuni periodi dell'anno, per riuscire a far fronte a tutte le spese che le malattie da cui sono affetti comportano. Il che, come da anni i medici ripetono, porterà a un danno della salute degli individui senza dubbio, perché difficilmente potranno intercettare malattie con diagnosi precoci, ma anche alla salute del sistema sanitario stesso, su cui poi - a lungo termine - graverà un numero maggiore di pazienti malati.

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Lazio più spese
L'assistenza tra
2022 e 2023
è aumentata di 113
euro a persona



Peso:1-4%,4-14%